

Il IV novembre a Villar Focchiardo

VILLARFOCCHIARDO. IV Novembre 1918: si conclude vittoriosamente per il nostro Paese la prima guerra mondiale. Tale avvenimento, in parte traumatico ma soprattutto grandioso, appartiene alla storia italiana, la vittoria, infatti, ha permesso finalmente la nascita di una vera e propria nazione. I caduti e i reduci non vanno dimenticati, ma anzi ricordati ed onorati perchè il loro sacrificio non sia stato vano. Domenica 7 novembre Villarfocchiardo scende nelle strade per celebrare e ricordare la grande vicenda e i suoi protagonisti che tanto eroicamente hanno dato la vita credendo

in un ideale e nella patria. La giornata commemorativa ha così inizio alle 10.15 presso il comune di Villarfocchiardo. Qui si sono trovate numerose associazioni che alzando i propri stendardi e accompagnate dalla società filarmonica, hanno sfilato insieme con tutti gli astanti verso la chiesa parrocchiale per la Santa Messa delle ore 11. Il corteo, inoltre, dal comune alla chiesa ha trasportato con onore la corona tricolore da depositare al cimitero al termine della funzione. Alle 12, dopo una breve tappa presso il monumento dedicato agli Alpini, ci si dirige insieme con il parroco verso il camposanto. Qui,

le bandiere si alzano ed ecco che parte l'inno d'Italia suonato dalla società filarmonica e la corona della memoria viene deposta. Dopo l'inaugurazione e la benedizione da parte del sacerdote dell'angolo della memoria, il sindaco, Emilio Chiaberto, prende possesso del microfono. Dopo aver chiesto un attimo di silenzio, tiene a ricordare Edoardo Sereno e Domenico Cugno, due reduci di guerra che si sono spenti quest'anno. Inoltre, dopo aver sottolineato il sacrificio da parte dei caduti che speravano in un mondo migliore che però non coincide con quello attuale, fa un appello: chiede a tutti i

cittadini di riunirsi e di formare un movimento unito, fondato sul buon senso. "I migliori esponenti della società si impegneranno in una nuova sfida senza fare false promesse in cui nessun italiano crede più. Si tratta di un nuovo patto di solidarietà e di pace che scavalcherà i confini e tenterà di abolire la fame, il razzismo, l'inquinamento" afferma il sindaco, e conclude: "il nostro sogno non è certamente impossibile, il sacrificio dei nostri caduti non sarà dimenticato, d'altronde non è la prima volta nella storia che i sogni si avverano".

JACINTHE CATALDI